

piccoli disposti regolarmente. Per lavorare l'avorio e oggetti minuti da intarsio avevano piccole seghe coi denti da entrambi i lati. Anche le seghe circolari, che ora tornarono in voga, le adoperarono già gli artefici dei tempi minoici ¹⁾.

VI.

LA BIPENNE DI PHAESTOS
E I PROGRESSI COMPIUTI DAGLI ARTISTI CRETESI
NELL'ARTE DI GETTARE IL BRONZO.

Forse nessun popolo fu tanto industrioso ed appassionato pel lavoro quanto il popolo minoico. Mentre da noi e nelle altre parti



Fig. 161. — Bipenne di Phaestos decorata con una farfalla.

d'Europa i metalli appaiono in uso quasi esclusivamente come armi; a Creta già sul finire dell'età neolitica li vediamo adoperati come strumenti di officina ²⁾.

Fu la lunga scuola dei secoli che produsse la perfezione meravigliosa cui sono arrivati i Cretesi nelle arti. Per mostrare a quale eccellenza sia giunta l'arte del gettare il bronzo nell'isola di Creta presento una bipenne di Phaestos (fig. 161) trovata dalla Missione italiana, che certo è un capolavoro il quale supera nell'arte di fondere il bronzo, quanto conoscevasi fino ad oggi. Fu probabilmente un'arma di parata, ed essa era realmente degna di quei principi che a Phaestos e Cnossos cingevano le armi colle impugnature d'oro, su cui furono scolpiti i leoni che inseguono le capre selvatiche, ed hanno la costola della lama dorata con

¹⁾ DURM, *Ueber vormykenische und mykenische Architekturformen*, pag. 44 (*Jahresheften des Oesterreichischen Archeologischen Institutes*, 1907).

²⁾ HALBHERR, *Monumenti antichi*, vol. XIII, p. 69. Nelle case preistoriche di Thera si è trovata una sega di bronzo con strumenti di pietra e coltelli di ossidiana.